



COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE (Provincia di Belluno)

Piazza Roma n. 38

UFFICIO SEGRETERIA tel. 0435/62305 fax 0435/428161
e-mail: segr.santostefano@cmcs.it

Codice fiscale: 00184890259

DECRETO nr. 1/2015
Prot. 1716

S. Stefano di Cadore, 31 marzo 2015

IL SINDACO

VISTA la Legge n. 190 del 23.12.2014 – Legge di stabilità per il 2015 – che ha imposto agli Enti Locali l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società partecipate in grado di produrre risultati già entro il termine del 2015. A tale riguardo il comma 611 dell'articolo 1 prevede che *“al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”*, gli Enti Locali avviino un *“processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, dirette ed indirette, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015”*, tenendo conto di determinati criteri specificati dalla norma;

PRECISATO che il comma successivo dell'articolo 1 della Legge succitata, il 612, prevede che i Sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, *“definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute, nonché le modalità ed i tempi di attuazione e l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire”*;

VISTO:

- **CHE**, ai sensi delle disposizioni del comma 612, al Piano operativo è allegata una specifica relazione tecnica;
- **CHE** il Piano deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito internet dell'amministrazione interessata;
- **CHE** la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 (decreto sulla trasparenza) ;

VISTO lo schema di Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate predisposto e corredato delle apposite relazioni tecniche;

RITENUTO di approvare il suddetto elaborato;

VISTO il D.Lgs. 18.08.2000 – n. 267;

DECRETA

di approvare, come approva, il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate* di questo Comune, che sarà quanto prima trasmesso alla Sezione regionale della Corte dei Conti e pubblicato sul sito internet istituzionale di questa Amministrazione, come previsto dalla normativa.

IL SINDACO
Alessandra BUZZO



COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE

PROVINCIA DI BELLUNO



Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni

Approvato con decreto del Sindaco nr. 1/2015 del 31.03.2015

INDICE

- 1 - Le disposizioni normative di riferimento
- 2 - Le scadenze per la redazione ed il monitoraggio delle azioni previste nel Piano
- 3 - I criteri per la redazione del Piano e Società coinvolte
- 4 - I risparmi da conseguire – modalità e tempi di attuazione
- 5 – Considerazioni conclusive

1

Le disposizioni normative

L'adempimento del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni è stato previsto dall'articolo 1, commi 611-614, della Legge di stabilità per il 2015, nr. 190, del 23.12.2014, che disciplina l'avvio del processo di razionalizzazione delle partecipazioni di numerosi Enti pubblici, fra cui i Comuni.

Il comma 611 fa salve le disposizioni della Legge 24.12.2007, nr. 244 (Legge finanziaria 2008), il cui articolo 3 - ai commi da 27 a 29 – integrati da quanto disposto dal comma 569 dell'art. 1 della Legge 27.12.2013, nr. 147, (Legge di stabilità 2014) obbliga a mantenere solo le partecipazioni in Società operanti nella produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento di finalità istituzionali degli Enti soci e di dismettere quelle che non rispettano tali requisiti per poi imporre l'avvio, dal 01.01.2015, di un processo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31.12.2015.

Il comma 611 dell'art. 1 della Legge nr. 190 del 23.12.2014 stabilisce pure i criteri per l'individuazione delle Società da ridurre (accorrandole, liquidandole o cedendole ed eventualmente internalizzando le funzioni svolte dalle stesse) come di seguito indicato:

- a) Società non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali degli Enti soci;
- b) Società composte da soli Amministratori o da un numero di Amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali;
- d) Società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli Organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Il comma 612 dell'art. 1 della Legge nr. 190 del 23.12.2014 stabilisce le modalità attraverso cui procedere alla razionalizzazione delle partecipate. La disposizione individua nel vertice monocratico dell'Amministrazione, quindi per i Comuni nel Sindaco, il soggetto tenuto all'adempimento entro il 31 marzo 2015.

Il Piano, supportato dalle relazioni tecniche delle partecipate, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'Amministrazione interessata.

Gli Organi di vertice, entro un anno dalla definizione del piano di razionalizzazione e, pertanto, entro il 31 marzo 2016, devono predisporre una relazione sui risultati conseguiti, pure da trasmettere alla competente sezione regionale della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'Amministrazione interessata.

La pubblicazione della suddetta documentazione costituisce un obbligo di pubblicità ai sensi del Decreto sulla trasparenza (D.Lgs. nr. 33 del 14.03.2013).

Sono queste le principali disposizioni normative di riferimento per questo Comune, riferendosi le altre allo snellimento procedurale degli interventi di razionalizzazione delle partecipate (comma 613) ed all'applicazione, nell'ambito dell'attuazione dei piani di razionalizzazione delle partecipate, delle misure in materia di riorganizzazione del personale delle Società partecipate e di agevolazione fiscale delle procedure di scioglimento delle stesse Società (comma 614).

2

Le scadenze per la redazione ed il monitoraggio delle azioni previste nel Piano

Le scadenze, come accennato sopra, sono le seguenti:

- a) 31 marzo 2015: termine per la redazione del Piano di razionalizzazione che compete al Sindaco pro-tempore;
- b) 31 dicembre 2015: termine entro il quale deve essere conseguito il risultato della riduzione;
- c) 31 marzo 2016: termine per la predisposizione di una relazione sull'attuazione del Piano operativo, contenente i risultati ottenuti.

3

I criteri per la redazione del Piano e le Società coinvolte

Già sono stati enunciati i criteri di cui tener conto nella elaborazione del Piano, che ad ogni buon conto vengono di seguito menzionati di nuovo:

- a) Società non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali degli Enti soci;
- b) Società composte da soli Amministratori o da un numero di Amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali;
- d) Società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli Organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Tutti i criteri enunciati hanno un elevato contenuto che va necessariamente soggettivizzato e contestualizzato alla realtà locale, tranne quello relativo alla "soppressione delle Società che risultino composte da solo Amministratori o da un numero di Amministratori superiore a quello dei dipendenti".

Le Società in cui il Comune di Santo Stefano di Cadore ha delle partecipazioni sono le seguenti:

- a) BIM Gestione servizi pubblici S.p.A.;
- b) BIM Belluno Infrastrutture S.p.A.

Gli elementi significativi, ai fini del presente Piano, delle Società in cui il Comune di Santo Stefano di Cadore ha delle partecipazioni sono illustrati nelle relazioni tecniche e nei criteri che vengono allegati e di cui costituiscono parte integrante.

E' significativo e degno di menzione che la Società BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A., affidataria del Servizio Idrico Integrato per l'Ambito Territoriale "Alto Veneto", in questo Comune gestisce pure una rete di teleriscaldamento a biomasse, avente le seguenti caratteristiche: 82 utenti, 1,7 milioni di kw, circa 240.000 euro di ricavi annui. Il servizio presenta una gestione in pareggio.

4

I risparmi da conseguire Modalità e tempi di attuazione

Anche per quanto riguarda i risparmi da conseguire nonché le modalità e i tempi di attuazione si rinvia alle relazioni tecniche delle singole Società partecipate che vengono allegate e di cui costituiscono parte integrante.

5

Considerazioni conclusive

Dalle relazioni tecniche delle singole Società in cui il Comune di Santo Stefano di Cadore ha delle partecipazioni è possibile rilevare la loro attività sia già da tempo improntata ai principi di razionalizzazione e di contenimento delle spese previsti dalla normativa in argomento.

Di seguito si riporta, per ciascuna delle Società partecipate, la tabella indicativa dei criteri applicati per la redazione del Piano.

CRITERI APPLICABILI PER LA REDAZIONE DEL PIANO

Nella redazione del piano è necessario tener conto dei criteri stabiliti dal comma 611 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, nr. 190 (Legge di stabilità per il 2015).

Le tabelle che seguono esplicitano i criteri applicabili in riferimento alle Società oggetto dell'indagine.

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.p.A.

Eliminazione Società non indispensabili	Non applicabile. Verifica già compiuta con deliberazione consiliare nr. 35 del 23.12.2010
Soppressione delle Società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.	Non applicabile.
Eliminazione di partecipazioni in Società con oggetto analogo o simile	Non applicabile. Il Comune di S.Stefano di Cadore non possiede partecipazioni in Società con oggetto analogo o simile.
Aggregazione su scala più vasta per le Società che svolgono servizi pubblici locali	Non applicabile.
Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli Organi amministrativi, di controllo, delle strutture aziendali; riduzione delle relative remunerazioni.	Applicabile ed oggetto delle azioni del piano.

BIM BELLUNO INFRASTRUTTURE S.p.A.

Eliminazione Società non indispensabili	Non applicabile. Verifica già compiuta con deliberazione consiliare nr. 35 del 23.12.2010
Soppressione delle Società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.	Non applicabile.
Eliminazione di partecipazioni in Società con oggetto analogo o simile	Non applicabile. Il Comune di Santo Stefano di Cadore non possiede partecipazioni in Società con oggetto analogo o simile.
Aggregazione su scala più vasta per le Società che svolgono servizi pubblici locali	Non applicabile.
Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli Organi amministrativi, di controllo, delle strutture aziendali; riduzione delle relative remunerazioni.	Applicabile ed oggetto delle azioni del piano.

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.P.A.

BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (CF e P.IVA 00971870258), con sede in Belluno, via T. Vecellio, 27/29, capitale sociale € 2.010.000, è stata costituita il 16 dicembre 2002, a seguito di un atto di scissione e contestuale trasformazione dell'allora Consorzio Azienda BIM Piave Belluno. La società è totalmente partecipata dai Comuni appartenenti alla Provincia di Belluno, con esclusione di Lamon ed Arsiè. Ogni singolo Comune detiene una quota di capitale sociale pari all'1,49% del totale (con la sola eccezione dei Comuni di Longarone e Quero Vas, i quali, a seguito delle deliberazioni che hanno portato alle fusioni dei precedenti Comuni di Longarone e Castellavazzo e di Quero e Vas, detengono una quota pari al 2,98%).

Le attività e le caratteristiche di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. possono essere riassunte come segue.

La società è affidataria del Servizio Idrico Integrato per l'Ambito Territoriale "Alto Veneto". Tale servizio conta 155.600 utenze con 14,4 milioni di metri cubi erogati nell'ultimo anno (14,8 nel 2012-2013 e 15,3 nel 2011). Le infrastrutture gestite contano 521 opere di presa, 611 serbatoi, 2.260 km di rete di distribuzione e 1.124 km di adduzione, 1.600 km di fognature, 63 impianti di depurazione e 258 vasche imhoff. Nel corso del 2014 sono stati realizzati 504 nuovi allacci alla rete idrica e 330 a quella fognaria, e sono stati eseguiti 6.600 interventi in rete e 8.800 su contatori.

La società è impegnata anche in altri settori, aventi rilevanza nettamente inferiore:

- gestione di una rete di teleriscaldamento a biomasse in Comune di Santo Stefano di Cadore, avente le seguenti caratteristiche: 82 utenti, 1,7 milioni di kw, circa 240.000 € di ricavi annui. Tale servizio presenta una gestione in pareggio;
- gestione del servizio di distribuzione di GPL attraverso reti canalizzate in alcuni Comuni della provincia di Belluno, non serviti dalla rete di distribuzione del gas metano che presentano, complessivamente, le seguenti caratteristiche: 195 utenti, 40mila MC, circa 120.000 € di ricavi annui; Tale servizio presenta una gestione in pareggio;
- gestione impianti termici, illuminazione pubblica, ESCO, servizi generali a società del "gruppo" BIM e Ascotrade.

Da un punto di vista degli investimenti nel Settore Idrico attualmente sono in corso appalti per 4 milioni di Euro di cui 3 finanziati da contributi. Il da appaltare e realizzare entro il 2017 per totali 11 M€ di cui 4 M€ finanziati da contributi.

La società presenta un organico di 155 dipendenti. L'Organo Amministrativo è attualmente costituito da un Amministratore Unico, il quale riferisca al Comitato di Coordinamento (Organo atipico, costituito ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, con funzione di attuazione ed implementazione del cd controllo analogo).

Il Bilancio di esercizio al 31/12/2013 ha presentato un utile di € 1.214.847.

Come anticipato, la società risulta affidataria in via diretta della gestione del servizio idrico integrato sulla base di specifica deliberazione della competente Autorità d'Ambito (ora Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi" – A.T.O. "Alto Veneto").

I presupposti dell'affidamento "in house" sono stati adeguati nel tempo attraverso una conformazione mirata dell'impianto statutario, anche tramite la creazione di appositi organismi atipici aventi funzioni consultive e di vigilanza che hanno rafforzato le modalità e le possibilità di controllo da parte dei comuni soci.

La giurisprudenza, sia interna che europea, ha oramai fissato una interpretazione applicativa della normativa di settore che considera legittimo "l'affidamento di un servizio pubblico (nella specie si trattava del servizio idrico integrato) ad una società consortile nel caso in cui sia dalle norme convenzionali che da quelle statutarie risultino sussistenti il requisito della prevalenza dell'attività in favore degli enti pubblici partecipanti ed inoltre l'ulteriore requisito del 'controllo analogo' a quello esercitato sui propri servizi, nella peculiare forma del controllo congiunto da parte di più amministrazioni partecipanti ed in particolare emerga che, in deroga alle norme civilistiche sul funzionamento delle società per azioni, ed in conformità ai principi stabiliti dalla Corte di Giustizia UE, gli enti pubblici partecipanti sono posti nelle condizioni di svolgere nei confronti degli amministratori un controllo strategico e sui singoli atti di gestione societaria" (cfr. Consiglio di Stato, Sez. V, sentenza 14 ottobre 2014, n. 5079, riguardante una fattispecie di società composta da 61 comuni). Si tratta di orientamento consolidato che sviluppa gli analoghi principi affermati dalla Corte di Giustizia UE (Sez. III del 10 settembre 2009) nella nota sentenza "SEA c. Comune di Ponte Nossola" relativa ad una analoga ipotesi di società pluricomunale e di collegato affidamento diretto (cosiddetto "in house frazionato") da parte di enti privi di detenzione di quote maggioritarie.

In un quadro del genere, che vede pienamente stabilizzata la sostenibilità giuridica dell'affidamento in corso, non è dubitabile la sussistenza delle condizioni di detenibilità della partecipazione societaria in quanto partecipazione afferente alla produzione di un servizio di interesse generale che rientra nell'ambito delle spettanze proprie delle amministrazioni locali, non da ultimo in considerazione del fatto che la proprietà delle reti, messe a disposizione del gestore ai sensi dell'art. 153 del T.U. dell'Ambiente (D. Lgs. n. 152 del 2006), risulta incredibilmente intestata ai singoli enti comunali (come dispone l'art. 143 del medesimo Testo Unico).

Anche recentemente, esprimendosi in materia di partecipazioni societarie relative alla gestione di servizi pubblici, la Corte Costituzionale ha ribadito "che la normativa e la giurisprudenza comunitarie consentono l'affidamento diretto del servizio financo alle società miste, a condizione che la scelta del socio privato avvenga con procedura ad evidenza pubblica e con contestuale attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio", ragion per cui è consentito "l'affidamento diretto del servizio ad organismi a partecipazione mista pubblica privata o a totale partecipazione pubblica" (sentenza n. 199 del 16 luglio 2014).

In definitiva, la dismissione della partecipazione comporterebbe il venire meno dell'assetto giuridico-amministrativo sulla base del quale risulta definito l'affidamento in essere del servizio idrico integrato, tant'è che la legge di stabilità per il 2015 – legge n. 190 del 23 dicembre 2014 - con il comma 615 dell'art. 1 ha novellato il comma 2 dell'art. 149 bis del citato T.U. dell'Ambiente in ordine alla disciplina dettata in materia di gestione del servizio idrico, statuendo che "l'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti

dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale”.

Ne consegue che, allo stato e - comunque - quantomeno sino alla permanenza dell'affidamento in parola, si palesa l'impossibilità di dismettere la partecipazione societaria in esame, segnatamente per la necessità di assicurare la diretta partecipazione degli enti nei termini richiesti dalla normativa richiamata.

BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. detiene le seguenti partecipazioni in altre società:

- 11% del capitale sociale di Ascotrade S.p.A., con sede in Pieve di Soligo (TV), C.F. - P.I. 01201910260, capitale sociale € 1.000.000; patrimonio netto al 31/12/2013, € 32.671.322; utile al 31/12/2013, € 18.716.956; valore bilancio € 6.200.000; valore patrimonio di competenza al 31/12/2013, € 3.603.745. Ascotrade S.p.A. opera nel settore della vendita del gas naturale e dell'energia elettrica e la relativa partecipazione deriva dall'atto di conferimento del ramo d'azienda vendita gas, avente efficacia dal 01/01/2007, dell'allora controllata BIMetano Servizi S.r.l.. Tale partecipazione ha carattere strategico di asset prettamente finanziario, e permette di ottenere liquidità, grazie alla distribuzione dei dividendi, indispensabile a garantire l'equilibrio economico finanziario di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A., al fine di poter sostenere un Piano di rientro del debito, anche verso i Comuni soci, contenuto in tempistiche ridotte; la liquidazione di tale partecipazione non risulterebbe, pertanto, di alcuna utilità, anche in virtù delle particolari regole previste dallo Statuto di Ascotrade S.p.A. per la cessione delle quote che ne riducono fortemente la libertà di circolazione e ne vincolano il valore a valutazioni peritali a richiesta della controllante (Ascopiave) in caso di mancato accordo sul prezzo.
- 20% del capitale sociale di Società Informatica Territoriale S.r.l. (d'ora innanzi SIT), C.F. - P.I. 01034290252, con sede in Belluno, capitale sociale € 100.000; patrimonio netto al 31/12/2013, € 292.813; utile al 31/12/2013, € 42.589; valore bilancio € 20.000; valore patrimonio di competenza al 31/12/2013, € 58.563. SIT è una società *in house*, che fornisce a BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. attività connesse ai servizi cartografici, alla segnalazione e rilevazione delle condotte acquedottistiche e fognarie, agli adempimenti in materia di sicurezza nei cantieri mobili (D.lgs. 81/08). I costi delle prestazioni fornite da SIT vengono verificati ed eventualmente rettificati in occasione della redazione del bilancio semestrale e del bilancio annuale, al fine, da un lato, di mantenere le migliori condizioni per i Soci e, dall'altro, garantire l'equilibrio economico/finanziario di SIT. Tale configurazione e l'assenza di scopo di lucro in capo alla società partecipata, permettono di usufruire di un servizio tecnicamente avanzato ed indispensabili per un gestore di servizi a rete ad un costo inferiore a quello di mercato. Ciò rende evidentemente necessario ed utile il mantenimento di tale partecipazione.
- 5,20% del capitale sociale di Viveracqua S.c. a r.l. (d'ora innanzi Viveracqua), C.F. - P.I. 04042120230, con sede in Verona capitale sociale € 97.482; patrimonio netto al 31/12/2013, € 72.220; utile al 31/12/2013, € 3.099; valore bilancio € 5.160; valore patrimonio di competenza al 31/12/2013, € 5.965. Viveracqua è una società consortile costituita da 14 gestori del Servizio Idrico Integrato presenti nella Regione Veneto. Tale realtà è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da i Direttori Generali delle società partecipanti che svolgono tale funzione a titolo gratuito. Viveracqua svolge le seguenti attività: funzioni di centrale di committenza al fine di ottenere economie di scala, grazie alla maggiore forza contrattuale, ottenendo risparmi nel reperimento di servizi e forniture; referente unico per le società aderenti per i rapporti con l'AEEGSI attribuiti in

competenza a Viveracqua stessa; referente con i finanziatori per ottenere condizioni più favorevoli sui Piani di sviluppo; sede di studio e di confronto nei gruppi di lavoro al fine di evidenziare le problematiche comuni e adottare soluzioni condivise. È evidente che la partecipazione in questione offre vantaggi non replicabili nell'operatività delle singole società ed in questo senso assume rilevanza strategica, oltre ad essere strettamente collegata con il Servizio Idrico Integrato, oggetto di affidamento;

- 7,60% del capitale sociale di La Dolomiti Ambiente S.p.A., C.F. - P.I. 00878390251, con sede in Belluno, capitale sociale 2.035.104; patrimonio netto al 31/12/2013, € 1.887.707; utile al 31/12/2013, € 50.341; valore bilancio € 139.640; valore patrimonio di competenza al 31/12/2013, € 143.466. La Dolomiti Ambiente S.p.A. opera nel ramo della gestione dei rifiuti. La partecipazione in tale società era detenuta a suo tempo nel Consorzio Azienda BIM Piave Belluno ed è stata trasmessa a BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in sede di trasformazione e contestuale scissione. Non costituendo un *asset* strategico per la società partecipante, la quota detenuta può ben essere liquidata nelle forme previste dalla legge e dallo Statuto.
- 0,135% del capitale sociale di BIM Belluno Infrastrutture S.p.A., P.I. 00878390251, con sede in Belluno, capitale sociale 7.040.500; patrimonio netto al 31/12/2013, € 27.562.734; utile al 31/12/2013, € 380.992. BIM Belluno Infrastrutture S.p.A., anch'essa società in house opera nel settore delle energie rinnovabili e della distribuzione del gas naturale, oltre ad essere la società del patrimonio con riguardo alle reti gas. BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ne detiene una piccola quota in seguito all'operazione straordinaria di conferimento dei rami d'azienda relativi al settore idroelettrico e al servizio distribuzione gas naturale, avente efficacia dal 1° gennaio 2014.

Nel Bilancio di Previsione 2015 e nel Piano Industriale 2015 – 2017, approvati nel corso dell'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2014, BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha indicato i seguenti obiettivi ed i relativi assunti:

“Obiettivi

Il presente Piano Industriale pone obiettivi gestionali ben determinati sinteticamente riassunti nel miglioramento della qualità del Servizio Idrico e nella contestuale riduzione dei costi di produzione dei servizi, a beneficio degli Utenti e delle Comunità locali.

Tale scopo sarà raggiunto perseguendo un costante aumento dell'efficienza gestionale attraverso un'ulteriore e continua riduzione dei costi fissi e variabili e lo sviluppo di attività di service per le altre società ed enti facenti capo al “gruppo BIM” (Bim Belluno Infrastrutture, Energie Comuni, Consorzio Comuni Bim Piave, S.I.T.), per la partecipata Ascotrade e per i Comuni soci con la gestione di Impianti Termici, Illuminazione Pubblica e nella gestione dei titoli di efficienza energetica dato che la Società è una Energy Service Company (ESCO).

L'obiettivo conseguente consiste nel raggiungimento di un buon equilibrio finanziario tra attività di breve e lungo termine e le correlate passività di breve e lungo termine, con una gestione che generi flussi di cassa sufficienti ad onorare tutti i debiti attuali e pregressi verso le banche, i fornitori ed i Comuni.

Per fare tutto questo, l'impegno del management e dei lavoratori è di fondamentale importanza e pertanto sarà mantenuta elevata l'attenzione alla valorizzazione delle risorse umane, alla formazione, all'attuazione di meccanismi incentivanti basati su obiettivi da raggiungere.

Assunti

L'attività di pianificazione è basata su alcune assunzioni che costituiscono le condizioni al verificarsi delle quali le variabili economiche, patrimoniali e finanziarie esposte negli schemi previsionali troveranno conferma nei dati a consuntivo. Le ipotesi assunte dovranno essere oggetto di revisione ad ogni aggiornamento annuale del Piano e ciò potrà comportare variazioni rispetto alle previsioni.

Gli assunti posti a base del Piano Industriale sono di seguito indicati:

- 1. Adeguamento dei volumi d'acqua a 14,4 milioni di metri cubi, aumento tariffe del 4,1% dal 2015, fatturato a tariffa dell'Idrico a 24 M€ costanti dal 2015 in poi;*
- 2. La fatturazione dell'addizionale del 16% di 3,2 M€ annui non è inserita nel C.E. ma va direttamente a Stato Patrimoniale in riduzione del credito per futuri aumenti tariffari;*
- 3. Il totale ricavi a C.E. con tutti i settori ed i servizi infragruppo è stimato a 26,6 M€ annui mantenuti costanti dal 2015 in poi (il fatturato finanziario totale è di 30 M€ + IVA 10%);*
- 4. Costi variabili e di struttura stimati decrescenti su obiettivi di maggiore efficienza gestionale;*
- 5. Ammortamenti degli investimenti materiali ed immateriali per 1 M€ annuo e quale autofinanziamento per i nuovi investimenti;*
- 6. Accantonamento al fondo rischi crediti del 3,5% del fatturato pari a 880.000 € annui;*
- 7. Oneri finanziari bancari calcolati al tasso medio del 4,5% (con tetto dell'utilizzo dei finanziamenti bancari a BT a 17 M€) e del 2,3% sul debito verso Bim Belluno Infrastrutture S.p.A.;*
- 8. Riduzione prudenziale del 20% dei dividendi attesi sulle azioni Ascotrade (1,650 M€ annuali);*
- 9. Appostamento dei proventi finanziari sul credito per futuri adeguamenti tariffari come approvati dall'Authority;*
- 10. Piano degli investimenti 2015-2017 inseriti per 10 M€ finanziati per 7 M€ da contributi regionali e 3 M€ dall'autofinanziamento degli ammortamenti;*
- 11. Rispetto del piano di rimborso dei vecchi debiti verso i Comuni di residui 11 M€ in 3 rate entro il 2017;*
- 12. Obiettivo di riduzione del debito complessivo sotto 40 M€ entro il 2017".*

BIM BELLUNO INFRASTRUTTURE S.P.A.

BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. (CF e P.IVA 00971880257), con sede in Belluno, via T. Vecellio, 27/29, capitale sociale € 7.040.500, è stata costituita il 16 dicembre 2002, a seguito di un atto di scissione e contestuale trasformazione dell'allora Consorzio Azienda BIM Piave Belluno. La società è partecipata dai Comuni appartenenti alla Provincia di Belluno, con esclusione di Lamon ed Arsiè [ogni singolo Comune detiene una quota di capitale sociale pari all'1,33% del totale (con la sola eccezione dei Comuni di Longarone e Quero Vas, i quali, a seguito delle deliberazioni che hanno portato alle fusioni dei precedenti Comuni di Longarone e Castellavazzo e di Quero e Vas, detengono una quota pari al 2,66%)], dal Consorzio BIM Piave di Belluno con una quota del 10,89% e dalla società BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A., con una piccola quota dello 0,135%.

Le attività e le caratteristiche di BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. possono essere riassunte come segue.

La società opera nel settore del gas naturale, in veste di proprietaria delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali costituenti l'apparato infrastrutturale dedicato alla distribuzione del citato combustibile.

Per effetto di apposita convenzione, la società opera anche nella realizzazione congiunta di allacciamenti su reti del Servizio idrico integrato e reti canalizzate di GPL, di competenza della società correlata BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A..

La Società è proprietaria di un impianto di turboespansione, per la produzione di energia elettrica, presso la cabina di decompressione del gas naturale situata nel Comune di Ponte nelle Alpi e di una rete di teleriscaldamento con centrale a biomasse, a servizio del comune di Santo Stefano di Cadore, di cui la seconda gestito dalla società BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A..

Dal 1° gennaio 2014 la Società opera in qualità di soggetto gestore del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale e nel settore della produzione di energia da micro-impianti idroelettrici.

La società presenta un organico di 31 dipendenti. L'Organo Amministrativo è attualmente costituito da un Amministratore Unico, il quale riferisce al Comitato di Coordinamento (Organo atipico, costituito ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, con funzione di attuazione ed implementazione del cd controllo analogo).

Il Bilancio di esercizio al 31/12/2013 ha presentato un utile di € 380.992.

La società è stata costituita quale organismo tenentario delle reti (e delle relative infrastrutture di pertinenza) concernenti lo svolgimento di servizi pubblici locali e/o comunque di servizi di interesse generale.

Come noto, la sua costituzione ha fatto applicazione di una previsione specifica della normativa in materia di enti locali, secondo la quale – come disposto dall'art. 113 del D.Lgs. n. 267 del 2000 – “qualora sia separata dall'attività di erogazione dei servizi, per la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali gli enti locali, anche in forma associata, si avvalgono: a) di soggetti allo scopo costituiti, nella forma di società di capitali con la partecipazione totalitaria di

capitale pubblico, cui può essere affidata direttamente tale attività, a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano”.

A seguito della costituzione iniziale, i Comuni soci hanno dato corso a progressive modifiche delle tavole statutarie al fine di adeguarne l'impostazione alla normativa sopravvenuta e di assicurare in tal modo una rispondenza della società alle esigenze proprie del controllo amministrativo da parte degli Enti partecipanti.

Sotto questo profilo, anche le partecipazioni societarie indirette si configurano quale modalità di supporto all'ente per il tramite della produzione di servizi e di beni strumentali alle funzioni e ai compiti delle istituzioni locali.

Nel dettaglio si segnala che le società partecipate da BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. sono le seguenti:

- 15% del capitale sociale di Società Informatica Territoriale S.r.l. (d'ora innanzi SIT), C.F. - P.I. 01034290252, con sede in Belluno, capitale sociale € 100.000; patrimonio netto al 31/12/2013, € 292.813; utile al 31/12/2013, € 42.589; valore bilancio € 15.000; valore patrimonio di competenza al 31/12/2013, € 43.922. SIT è una società in house, che fornisce a BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. attività connesse ai servizi cartografici, alla segnalazione e rilevazione delle condotte gas, agli adempimenti in materia di sicurezza nei cantieri mobili (D.lgs. 81/08). I costi delle prestazioni fornite da SIT vengono verificati ed eventualmente rettificati in occasione della redazione del bilancio semestrale e del bilancio annuale, al fine, da un lato, di mantenere le migliori condizioni per i Soci e, dall'altro, garantire l'equilibrio economico/finanziario di SIT. Tale configurazione e l'assenza di scopo di lucro in capo alla società partecipata, permettono di usufruire di un servizio tecnicamente avanzato ed indispensabili per un gestore di servizi a rete ad un costo inferiore a quello di mercato. Ciò rende evidentemente necessario ed utile il mantenimento di tale partecipazione;
- 99% del capitale sociale di Energie Comuni S.r.l. (d'ora innanzi EC), C.F. - P.I. 00293380259, con sede in Belluno, capitale sociale € 200.000; patrimonio netto al 31/12/2013, € 1.042.615; perdita al 31/12/2013, € 190.048. EC detiene a sua volta il 100% del Capitale sociale di Idroelettrica Agordina S.r.l. (C.F. - P.I. 01075600252, con sede in Belluno, capitale sociale € 10.000; patrimonio netto al 31/12/2013, € 481.870; utile al 31/12/2013, € 68.369). La partecipazione del 99% in EC è stata conferita in uno con il ramo d'azienda relativo al settore idroelettrico da parte di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A., con efficacia dal 01/01/2014. La società opera nel settore della produzione di energia idroelettrica (la controllata Idroelettrica Agordina S.r.l. è a sua volta proprietaria di un impianto di produzione su acqua fluente). L'obiettivo è quello di procedere con una fusione per incorporazione di tali realtà nella controllante BIM Belluno Infrastrutture S.p.A.. Tale ipotesi sconta tempistiche allo stato non prevedibili. Infatti, alcuni degli impianti in via di realizzazione, facenti capo ad EC e ad Idroelettrica Agordina, sono inseriti in buona posizione nella graduatoria del GSE per accedere agli incentivi per la produzione di energia idroelettrica. Allo stato, però, il Decreto 06/07/2012 all'art.10, comma 7, stabilisce che l'iscrizione al Registro è cedibile a terzi solo successivamente alla data di entrata in esercizio dell'impianto. Le Procedure Applicative del Decreto (rev. 13/01/2014) al paragrafo 2.2.8 chiariscono che il divieto di trasferimento a terzi dell'iscrizione al Registro nonché

dell'impianto iscritto, prima dell'entrata in esercizio dello stesso, riguarda anche la cessione, in qualsiasi forma, dell'impianto ad altre società, anche appartenenti al medesimo gruppo, ivi incluse operazioni di fusione, scissione, conferimento o trasferimento di azienda o ramo di azienda, che abbiano l'effetto di modificare la titolarità dell'impianto. Pertanto, affrettare i tempi di un'operazione straordinaria di fusione per incorporazione pregiudicherebbe l'iscrizione nella graduatoria sopra citata, condizione propedeutica all'ottenimento di incentivi sull'energia prodotta;

- 25% del capitale sociale di Valmontina S.r.l. C.F. - P.I. 01145190250, con sede in Belluno, capitale sociale € 100.000; patrimonio netto al 31/12/2013, € 3.996.848; utile al 31/12/2013, € 375.279. Tale partecipazione è stata acquisita in seguito a conferimento da parte del Consorzio BIM Piave Belluno a far data dal 09/04/2014. La società è proprietaria di una centralina idroelettrica. Tale partecipazione ha carattere strategico di asset prettamente finanziario, e permette di ottenere liquidità, grazie alla distribuzione dei dividendi. Peraltro, l'attività è funzionale alla mission di BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. volta allo sviluppo delle energie rinnovabili;
- 20% del capitale sociale di Renaz S.r.l. C.F. - P.I. 00946200250, con sede in Livinallongo del Col di Lana (BL), capitale sociale € 10.000; patrimonio netto al 31/12/2013, € 1.050.049; utile al 31/12/2013, € 246.560. Tale partecipazione è stata acquisita in seguito a fusione per incorporazione in BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. della società controllata Veneto Finanza S.r.l. a far data dal 24/12/2014. La società è proprietaria di una centralina idroelettrica. Tale partecipazione ha carattere strategico di asset prettamente finanziario, e permette di ottenere liquidità, grazie alla distribuzione dei dividendi. Peraltro, l'attività è funzionale alla mission di BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. volta allo sviluppo delle energie rinnovabili;
- 15% del capitale sociale di Seven Center S.r.l. C.F. 00344730288 - P.I. 03640120261, con sede in Pieve di Soligo (TV), capitale sociale € 93.600; patrimonio netto al 31/12/2013, € 1.317.691; perdita al 31/12/2013, € 58.049,23. Tale partecipazione è stata conferita in uno con il ramo d'azienda relativo alla distribuzione gas da parte di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A., con efficacia dal 01/01/2014. La società opera in tale settore offrendo a BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. prestazioni specialistiche relative alla manutenzione delle reti e degli impianti afferenti alle reti gas (manutenzione cabine di 1° e 2° salto, attività di ricerca perdite, servizio di odorizzazione, sostituto metrico per il servizio di misura).

In buona sostanza, sia in via diretta sia mediante le partecipazioni attivate, la società risulta funzionale all'assolvimento di attività direttamente inerenti all'azione dell'ente.

In tali termini, Bim Infrastrutture spa si configura come società a capitale pubblico totalitario ed incedibile la quale vincola pertanto la sua odierna operatività alla duplice sussistenza di entrambi i citati presupposti di legge: ne deriva che il prospettare un venire meno della partecipazione si porrebbe in aperto contrasto con il quadro legale sopra richiamato, comportandone una compromissione irreversibile con il conseguente depotenziamento della stesso valore delle dotazioni patrimoniali di riferimento.

In particolare, occorre sottolineare l'assoluta necessità di favorire condizioni di sussistenza dell'odierno assetto societario nell'ottica di una opportuna valorizzazione delle connesse utilità economiche nell'ambito della prossima messa a gara della gestione della distribuzione del gas all'interno dell'ATEM bellunese.

Il Comune, per tali ragioni, non intende dismettere la propria partecipazione in quanto la detenzione della stessa riveste una essenziale funzione di caratterizzazione della società partecipata secondo i richiesti parametri di legge, consentendo a quest'ultima di garantire i requisiti indispensabili per assolvere ai compiti istituzionali tracciati in primo luogo dal menzionato art. 113 TUEL.

Nel Bilancio di Previsione 2015 e nel Piano Industriale 2015 – 2017, approvati nel corso dell'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2014, BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. ha indicato i seguenti obiettivi ed i relativi assunti:

“Obiettivi

Il presente Piano Industriale ha lo scopo principale di illustrare le prospettive dell'attività svolta nel settore idroelettrico a beneficio delle comunità locali.

Infatti, dopo un periodo transitorio, che in base alle recenti disposizioni normative può realisticamente essere stimato in circa due anni, in cui la società sarà impegnata anche nella Distribuzione Gas Metano, dal 2017 il principale settore di attività sarà quello della Produzione da impianti idroelettrici, compresa la fase di progettazione e realizzazione, nonché l'accensione dei necessari finanziamenti.

L'attività sarà svolta esclusivamente a favore dei Soci nell'ambito di una gestione attenta alle economie di spesa e nell'ottica di restituire alle Comunità locali i maggiori vantaggi possibili, una volta ristorati tutti i costi sostenuti dalla società che deve garantirsi l'equilibrio economico finanziario della gestione.

Contesto normativo

Come anticipato, le previsioni di Piano saranno necessariamente influenzate dal contesto normativo attinente al settore di produzione elettrica da FER che si andrà delineando nei prossimi anni. Tale impatto potrà essere ancora più marcato sui risultati aziendali, proprio in vista di una sempre maggior incidenza di tale settore nelle attività della società.

Nel concreto, sarà da tenere in considerazione le prossime scelte legislative, sia a livello locale (Provincia e Regione) sia a livello nazionale ed europeo, attinenti principalmente l'ambito delle autorizzazioni di nuovi impianti e quello di incentivazione dell'energia prodotta.

Per il primo aspetto (quello autorizzativo), si segnala come il complesso iter procedurale spesso determini dei tempi molto lunghi ed incerti per l'ottenimento delle autorizzazioni, rendendo particolarmente difficoltosa la programmazione degli investimenti futuri.

La società inoltre è stata spesso interessata nelle proprie iniziative da domande “in concorrenza” avanzate da altre società private, che hanno ulteriormente dilatato i tempi.

Il secondo aspetto (quello degli incentivi) è allo stesso modo determinante, in quanto va direttamente a definire la sostenibilità o meno dei singoli investimenti. Si evidenzia a tal proposito che l'attuale quadro di incentivazione FER fa riferimento al DM 06/07/2012, che sarà in vigore fino a tutto il 2015, mentre non sono ancora note le condizioni e modalità di incentivazione per gli impianti che entreranno in esercizio a partire dal 2016.

In aggiunta, recenti interventi indirizzati alla rimodulazione degli incentivi attribuiti ad impianti già in esercizio (si fa riferimento ai cd. decreti “spalma incentivi”), fanno ulteriormente percepire l'evoluzione non sempre programmatica della politica energetica italiana in questo periodo.

Un tale contesto di relativa incertezza normativa pone ovviamente anche delle maggiori difficoltà nell'accesso ai canali di finanziamento.

Assunti

L'attività di pianificazione è basata su alcune assunzioni che costituiscono le condizioni al verificarsi delle quali le variabili economiche, patrimoniali e finanziarie esposte negli schemi previsionali troveranno conferma nei dati a consuntivo. Le ipotesi assunte dovranno essere oggetto di revisione ad ogni aggiornamento annuale del Piano e ciò potrà comportare variazioni anche importanti delle previsioni.

Gli assunti generali posti a base del presente Piano Industriale sono di seguito indicati:

- 1. *Mantenimento dell'attività della Distribuzione Gas Metano per il 2015 ed il 2016.*** *L'art. 30/bis del D.L. N. 91 del 24/06/2014, convertito con Legge n. 116 dell'11/08/2014, ha disposto una nuova proroga di otto mesi per le scadenze del primo gruppo di ambiti (fra cui quello di Belluno) rinviando il termine per la pubblicazione del bando di gara all'11 marzo 2015. Occorre sottolineare inoltre che sono stati presentati due distinti ricorsi al TAR Lazio ed al TAR Lombardia - in cooperazione con altre società operanti nella distribuzione del gas naturale - volti, il primo ad ottenere l'annullamento delle "Linee guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" approvate con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22/05/2014, e, il secondo ad ottenere l'annullamento della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico 26 giugno 2014, n. 367/2014/R/GAS, recante "Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 per le gestioni d'ambito e altre disposizioni in materia tariffaria", e del relativo Allegato A, per quanto rilevante ai fini della determinazione dei criteri di valutazione del valore di rimborso delle reti da riconoscere al gestore uscente. Il contesto normativo ed applicativo si presenta dunque molto complesso e permette di ritenere ottimistica la previsione di efficacia del conferimento post gara collocata al 1° gennaio 2017, come di seguito descritto.*
- 2. *Dal 1° gennaio 2017 - Conferimento del ramo Distribuzione Gas Metano nella NewCo (abbrev. di New Company – Nuova Società) con i seguenti assunti:*** *VIR (Valore Industriale di Rimborso) pari a 56 M€ stimati con calcolo puntuale in base alle Linee Guida pubblicate dall'Autorità di settore (sulle quali pende il ricorso anzi citato), dedotto il valore dei finanziamenti riferiti alle infrastrutture. Previsione del riconoscimento del controvalore parte sotto forma di partecipazione nella NewCo (33 M€ prudenzialmente stimati al netto di effetti di fiscalità differita) e parte monetizzato (16 M€); tali valori sono indicativi e potranno assumere diversa calibrazione in base a valutazioni future. 11,8 M€ plusvalenza non tassata (ipotesi di conferimento in neutralità fiscale) data dalla differenza tra VIR (Valore Industriale di Rimborso) e valore di libro della rete, per la quota riferita alla partecipazione. 7,6 M€ plusvalenza tassata, calcolata come sopra, per la quota riferita alla monetizzazione. Previsione di trasferimento di n. 26 dipendenti. Ipotesi di incasso di dividendi dalla NewCo dal 2017 per 500 mila Euro.*
- 3. *Dal 1° gennaio 2017 l'attività di BIM Belluno Infrastrutture sarà quella di produzione da impianti e di realizzazione di nuovi impianti idroelettrici.***
- 4. *Nel ramo Distribuzione Gas Metano sono previsti investimenti nel 2015 e nel 2016 per 2 M€ in ciascun anno, in relazione all'esecuzione di nuovi allacciamenti e piccoli estendimenti di rete, di cui 650 mila Euro in ciascun anno riferiti alla lottizzazione nella località Levego anzi citata.***

5. *E' previsto un investimento nella realizzazione di un impianto di cogenerazione nella centrale termica alimentata a biomassa connessa alla rete di teleriscaldamento di S.Stefano di Cadore per 1,2 M€.*
6. *Negli anni di Piano sono previsti i seguenti investimenti nel settore idroelettrico:
2015 2,3 M€
2016 2,3 M€
2017 0,4 M€.*
Nel 2017 si è limitata la previsione di investimento alle iniziative che allo stato attuale consentono una ragionevole certezza di realizzo, dato il contesto generale del settore altamente articolato (istanze di concorrenza, iscrizioni al registro, ecc.).
7. *A fronte degli investimenti previsti, è ipotizzato l'ottenimento delle seguenti linee di finanziamento con durata 8 anni e tasso 4%:
2015 5,8 M€
2016 2,5 M€*
8. *Il Piano riflette gli investimenti per impianti idroelettrici di proprietà dei Comuni nell'incremento delle immobilizzazioni immateriali e per gli impianti idroelettrici di proprietà della società nell'incremento delle immobilizzazioni materiali.*
9. *Il Piano considera un incremento di ricavi derivante dagli investimenti idroelettrici realizzati nell'anno successivo a quello di ultimazione come segue:
2016 533 mila Euro
2017 559 mila Euro.*
10. *Negli anni di piano è previsto un dividendo annuo di 70 mila Euro dalle partecipazioni acquisite attraverso il conferimento del Consorzio BIM Piave Belluno.*
11. **Pagamento debiti pregressi.** *Il Piano prevede il pagamento dei debiti pregressi verso i Comuni acquisiti con il conferimento nell'anno 2015 con i flussi di gestione senza quindi l'esigenza di linee a breve termine aggiuntive. Tale assunto è basato sul verificarsi delle ipotesi di finanziamento degli investimenti sopra esposte”.*